

COOPERAZIONE NEL CANADÀ

Il precedente articolo di D. Pizzuti, sugli sviluppi della cooperazione agricola in Italia, ci ha suggerito l'opportunità di portare a conoscenza dei nostri lettori un'esperienza cooperativistica, iniziata diversi anni fa in una cittadina del Canada, Antigonish, e che, sostenuta dalla tenacia e dai generosi sforzi di persone che in tale esperienza hanno creduto e credono, è andata diffondendosi anche al di fuori della nazione canadese. Le brevi note illustrative delle origini, delle basi ideali e della struttura del Movimento Antigonish, sono state redatte dal Dr. Andrew F. Braid, il quale laureatosi nel 1950 alla St. Francis University, Nuova Scozia, Canada, e dopo aver dedicato otto anni della sua attività come «Executive Secretary» della «Nova Scotia Cooperative Union», intimamente collegata al Movimento Antigonish, è stato in Cina, in India e nella Giordania come specialista nel campo della cooperazione agricola e, come tale, si trova ora al quartier generale della FAO a Roma.

Vogliamo qui ricordare che in Italia è in atto una sia pure limitata esperienza cooperativa (CECAT), il cui spirito e le cui finalità appaiono assai simili a quelle del Movimento Antigonish ().*

La genesi del movimento.

Per convenzione si fa risalire al 1928 la data di nascita del Movimento Antigonish. In quell'anno, infatti, venne fondata nella piccola città di Antigonish, nella Nuova Scozia, Canada, una sezione staccata della St. Francis University. Ad assumerne la direzione fu il Padre M. M. Coady. Questa fondazione si deve a un gruppo di sacerdoti cattolici e di pastori protestanti e ad alcuni professori dell'Università, da tempo vivamente interessati ai problemi di quelle zone rurali: sembrava loro evidente che le popolazioni ivi residenti (1) avrebbero potuto godere di un certo benessere, se le strutture economiche e sociali ispirate a superiori criteri individualistici non avessero impedito ai contadini di uscire da uno stato di perdurante povertà.

I contadini erano oppressi da debiti cronici con i commercianti e i mercanti. I giovani e i membri più vigorosi di quelle collettività emigravano nelle città industrializzate del Canada settentrionale e degli Stati Uniti.

(*) Cfr. M. CASTELLI, *Scuole e Cooperative tra i contadini veneti*, in *Aggiornamenti Sociali*, (dicembre) 1963, pp. 745 ss. [rubr. 510].

(1) Si trattava della Nuova Scozia, New Brunswick e dell'Isola del Principe Edoardo: vale a dire delle province atlantiche del Canada.

Si tentò, dapprima di avviare a soluzione il problema organizzando presso l'Università brevi corsi di istruzione per i capi delle comunità locali e facendo tenere conferenze sui problemi dell'industria e dell'agricoltura a membri del clero e del laicato cattolico e protestante.

Queste iniziative non riuscirono a migliorare le condizioni di vita esistenti, però servirono a dare un orientamento per l'azione futura e a sviluppare un metodo di educazione degli adulti, ispirato al principio di indurre la gente ad aiutarsi da sola (2).

I fondamenti ideali del movimento.

I principi basilari su cui il Movimento è venuto sviluppandosi, e che hanno ormai superato la prova del tempo, possono essere così sinteticamente riassunti (3):

— **il primato della persona.** Questo principio sottolinea la dignità della persona, creata a somiglianza di Dio, e il valore dell'uomo come figlio di Dio;

— **la riforma sociale deve essere effettuata attraverso la educazione.** Il progresso sociale in una democrazia non può realizzarsi che attraverso l'azione dei cittadini. Ciò richiede un miglioramento qualitativo degli stessi individui. Solo l'educazione può determinare tale miglioramento;

— **l'educazione deve iniziare dall'economia:** è una buona tecnica pedagogica l'adattare lo sforzo educativo agli interessi più profondi dell'individuo o del gruppo — la riforma economica è la necessità più immediata, essendo i problemi economici i più pressanti di tutti;

— **l'educazione deve attuarsi nella forma di azione di gruppo.** L'azione di gruppo è connaturale all'uomo in quanto egli è un essere sociale. I suoi problemi sono di solito problemi comunitari;

— **una riforma sociale efficace esige cambiamenti fondamentali nelle istituzioni sociali ed economiche.** Bisogna rendersi conto che per una vera riforma sono necessari energici cambiamenti che potrebbero essere anche impopolari in certi ambienti;

— **l'obiettivo finale del Movimento è di rendere possibile un'esistenza dignitosa a tutti i membri della comunità.** La cooperazione economica è il primo passo verso la creazione di

(2) Questo importante aspetto è sviluppato in un libro di M. M. COADY, *Masters of Their Own Destiny*, Harper and Bros, New York, 1939.

(3) Per una più ampia esposizione cfr. M. M. COADY, *The Social Significance of the Cooperative Movement*, Extension Department, St. Francis Xavier University, N.S., Canada, 1945; e anche B. COUTINHO, *Community Development through Cooperatives*, Doctoral Thesis, C.I.S.I.S., Institutum Sociologiae Pastoralis, Rome, 1964.

una società che dia ad ogni individuo la possibilità di sviluppare al massimo tutte le sue capacità.

Azione concreta e opposizioni incontrate.

Il programma di riforme sociali tra gli abitanti delle zone atlantiche del Canada ebbe un inizio modesto, ma dinamico. Il direttore, P. Coady, trovò sostegno e incoraggiamento nell'Università e in alcuni professori della facoltà. Anche nei piccoli villaggi lungo le coste e nelle campagne fu sostenuto, qua e là, dal clero e da altre persone che sentivano una « divina scontentezza » — come egli la chiamava —. Ma ci fu anche l'opposizione degli interessi commerciali e la critica del clero più conservatore che considerava **troppo materialistico** il programma del Movimento.

Alle critiche di questi ultimi, il P. Coady opponeva le seguenti considerazioni:

« Lo stesso Dio che ordinò all'uomo di operare per la sua salvezza spirituale, lo dotò anche dell'istinto di conservazione. Non dimentichiamo che l'essere condannati alla povertà economica e all'insicurezza sociale minaccia la vita stessa, chiude la via della cultura e frustra il desiderio più ardente dell'animo, cioè quello della felicità [...]. Non lasciate che nessun uomo ci dica che quanto è materiale ed economico non è nè nostro campo nè nostro dovere, quando si tratta di costruire il destino umano in questo mondo e nell'altro [...]. Siamo convinti che, aiutando gli uomini a vivere dignitosamente, li aiutiamo anche a salvare la loro anima; crediamo che sia nostro dovere dare un aiuto concreto e fornire una guida attiva per attuare la verità che noi predichiamo dai nostri pulpiti e indichiamo nei nostri programmi ».

Nonostante le opposizioni, e forse in parte per merito loro, il Movimento si allargò velocemente. Un aumento delle sovvenzioni dell'Università e una concessione annuale data dal Governo Federale per l'educazione dei pescatori resero possibile la assunzione di esperti sociali, alcuni dei quali erano usciti dai brevi corsi iniziali e dai circoli di studio. Si tennero raduni di massa, in cui si impegnarono i partecipanti ad osservare e a rendersi conto delle proprie condizioni per conoscerle meglio e fare qualcosa per migliorarle.

Come frutto di questi incontri furono organizzati centinaia di **piccoli, amichevoli circoli di studio** che si riunivano regolarmente nelle chiese, nelle sale pubbliche dei villaggi o nelle semplici cucine delle fattorie. Aiutati dalla sezione staccata della Università che mise a disposizione schemi per discussioni, materiale di studio, e spesso assistiti da un prete locale o da un maestro, i gruppi studiavano i problemi col preciso scopo di trovare rimedi concreti attraverso forme di aiuto reciproco o di cooperazione economica.

Studiando i loro problemi i membri dei gruppi erano indotti a respingere le soluzioni individualistiche, in quanto prendevano

coscienza che proprio tale individualismo e l'egoistica ricerca del proprio bene particolare erano la causa delle loro misere condizioni.

Soltanto un'azione di gruppo dava speranze. Infatti, i gruppi che perseverarono in questo tipo d'azione giunsero all'**organizzazione di cooperative per la lavorazione e la vendita sul mercato di prodotti agricoli e del mare**, per l'aiuto dei soci nelle loro necessità professionali (spago da pesca, vernice per le barche, sementi, fertilizzanti, foraggi per gli animali, ecc.) e per ottenere crediti a tassi ragionevoli.

Organizzare queste aziende cooperative fu un'esperienza educativa per tutti i soci i quali, nell'attività pratica, trovarono un modo per allenarsi alla vita democratica, impararono a esercitare funzioni di comando, e si aprirono a nuovi orizzonti attingendo cognizioni sulle forze economiche e sociali che prima avevano tenute intere comunità in uno stato che rasentava la schiavitù. I soci dovevano imparare ad affrontare le responsabilità che sopravvengono con la proprietà e ad esercitare un controllo sulle loro libere istituzioni cooperative. Il Movimento Antigonish può senz'altro essere interpretato come **uno stato di animo che si alimenta nell'esercizio della libertà e della responsabilità**.

Impianti cooperativi per l'inscatolamento del pesce, per la lavorazione del latte, per la miscelatura del foraggio per gli animali e per la preparazione di frutta e verdura conservate diventarono presto istituzioni abituali nelle zone rurali delle province marittime. Fin dal principio anche le unioni di credito, come ad esempio le cooperative di risparmio e di prestiti, incominciarono ad avere una funzione di primo piano nel mobilitare i modesti risparmi dei membri; con questi fondi si sarebbero concessi prestiti a quelli che ne avevano bisogno per scopi produttivi.

Il magazzino cooperativo rurale, che riforniva i membri di beni per il consumo e per la casa e svolgeva pure il compito di centro di raccolta e di vendita di prodotti della campagna e del mare, divenne il nucleo della vita economica e sociale di molte comunità. Lo sviluppo di questi magazzini fu parallelo alla apertura di altri magazzini cooperativi e unioni di credito nelle città e diede slancio ad altre attività cooperative, come il finanziamento e la costruzione di case per lavoratori scarsamente retribuiti.

Espansione e consolidamento.

Grazie a un processo di evoluzione organica di tale istituzione, molte cooperative specializzate formarono presto **organizzazioni secondarie** per far fronte alle loro necessità di servizi migliori e più ampi. Così la « Maritime Cooperative Services Limited », società per la vendita all'ingrosso di articoli agri-

coli e agenzia per ricerche di mercato di prodotti agricoli, aprì agli agricoltori della Nuova Scozia nuovi mercati di vendita dei loro prodotti e di acquisto dei beni necessari per la loro attività. Allo stesso modo la « Maritime Cooperative Fishermen Limited », una federazione di cooperative locali di pescatori, trovò nuovi mercati in Canada e all'estero per pesce fresco, congelato e conservato. Anche le unioni di credito formarono leghe (unioni centrali) in ognuna delle province marittime, in modo da ottenere servizi bancari centrali su base cooperativa (4).

Un altro aspetto tipico del Movimento Antigonish che merita di essere segnalato è la sua capacità di utilizzare le varie forze e istituzioni che hanno finalità analoghe. Così non possono essere sottovalutati i servizi resi dagli uffici e dalle unioni provinciali della Federazione Canadese dell'agricoltura e dalla sezione per l'educazione degli adulti esistente presso il Ministero per l'Istruzione.

Difficoltà connesse con lo sviluppo del movimento.

Cercando di descrivere la crescita e le realizzazioni del Movimento in pochi paragrafi si corre il rischio di far credere che sia stato tutto facile. La verità è ben diversa. I dirigenti e gli attivisti del Movimento ebbero la loro parte di delusioni e di disappunto insieme alla loro parte di successo. Non poche promettenti comunità vennero meno lungo la via, sia a causa della opposizione proveniente dai tradizionali centri di potere sia per la troppo forte influenza dei legami sociali e culturali esistenti. Inoltre, dopo il primo decennio o quasi, la vecchia generazione di pionieri fu sostituita da persone più giovani che non avevano gli stessi sentimenti profondi di lealtà; fenomeno questo che conferma il bisogno di una **continua educazione dei membri** impartita in forme più evolute, che stiano al passo con i tempi.

C'è anche il pericolo di essere assorbiti talmente dagli aspetti materiali del successo, da perdere di vista il fatto che Antigonish è **fondamentalmente un movimento educativo** e che la creazione di istituzioni cooperative autonome è considerata un programma ed un metodo per formare popoli e comunità. Infatti, gli stessi soci possono essere spesso tentati di credere di essere « arrivati », mentre sono soltanto sulla soglia della « vita piena ». E' stata la previsione di questo pericolo a ispirare queste parole del P. Coody:

(4) L'incremento delle cooperative nelle Province Marittime è indicato dalle seguenti cifre: il volume totale dei prodotti agricoli posti sul mercato e le vendite dei materiali per l'agricoltura nel 1961 superò il valore di 63 milioni di dollari canadesi. Nello stesso anno il valore del pesce collocato sul mercato tramite le cooperative fu di oltre 5 milioni di dollari canadesi.

« Noi non desideriamo restare alla fase iniziale e creare una nazione di semplici negozianti, il cui pensiero è rivolto esclusivamente alle merci e ai dividendi.

« Vogliamo che i nostri uomini volgano lo sguardo al sole e alle profondità del mare. Vogliamo che esplorino il cuore dei fiori ed i cuori del loro prossimo. Vogliamo che vivano, amino, giochino e preghino con tutto il loro essere. Vogliamo che siano uomini, uomini totali, desiderosi di esplorare tutte le strade della vita e di raggiungere la perfezione con tutte le loro facoltà. Vogliamo che essi abbiano la capacità di gioire di tutto quello che un Dio generoso e uomini intraprendenti hanno messo a loro disposizione.

« Desideriamo soprattutto che essi scoprano e sviluppino le loro capacità creative. E' cosa buona apprezzare, ma creare è azione somigliante a quella divina.

« La vita per loro non deve avere l'aspetto di un affare, ma deve tener conto di tutto ciò che è buono e bello, sia di carattere economico, politico, sociale, culturale o spirituale. Essi sono gli eredi di tutti i tempi e di tutti i diritti ancora nascosti. Tutte le scoperte della scienza e della filosofia sono loro. Tutte le creazioni dell'arte e della letteratura sono per loro. Se sono saggi creeranno strumenti per ottenere ciò. Entreranno nel nuovo giorno curando le ferite di ieri. Useranno quel che hanno per raggiungere quello che non hanno » (5).

Un movimento senza confini.

Un esperimento educativo e sociale del tipo descritto non poteva rimanere nell'area di origine, ma doveva estendersi ad altre zone. A tal fine è stato creato ad Antigonish l'« Istituto Internazionale Coady », che organizza per il clero, i funzionari del governo, coloro che si dedicano allo sviluppo della comunità, i missionari e altri uomini provenienti da tutto il mondo corsi regolari di 8 mesi che portano al conseguimento di un diploma di esperto sociale. Si tiene anche un corso estivo di 6 settimane per coloro i quali non possono abbandonare le loro attività per troppo tempo. Il valore di questi corsi è riconosciuto da istituzioni come la FAO, l'UNESCO, l'ILO, il Piano di Colombo, la fondazione Ford, la Misereor e altre che istituiscono borse di studio su scala internazionale.

Il Movimento Antigonish è pronto ed è più che disposto a mettere le sue esperienze a servizio di chiunque abbia problemi di sottosviluppo economico e sociale. Non tutte le sue esperienze saranno adattabili alle diverse condizioni locali, ma i principii che le informano hanno un potere di attrazione notevole, e l'esempio dei dirigenti può essere emulato in tutto il mondo da uomini e da donne che abbiano buona volontà e coraggio.

Andrew F. Braid

(5) Cfr. M. M. COADY, *Master of Their Own Destiny*, cit., p. 163.